

viaggi

Un'altra TOSCANA



Nella regione di Arribes, Spagna: una campagna senza turisti. E fiumi panoramici di P. Rinaldi

Sopra, dal 2002 la zona del fiume è parco nazionale. Sotto, il Daniela.



Chi si ricorda com'era la Toscana prima del turismo? Un'idea ce la può dare la regione di Arribes, nel nord ovest spagnolo, tra Salamanca e il confine con il Portogallo, segnato dal corso del fiume Douro. Una regione selvaggia e poco abitata, dedicata all'agricoltura e all'allevamento del ganado, il bestiame. Terra di grandi spazi, pascoli e costumi antichi. E villaggi visitati raramente da turisti venuti da lontano. Vi sono tuttavia molti centri di turismo rurale, con stanze decorate con oggetti tipici della zona, come la Quinta de la Concepción (Ctra. De Saucelle km. 9, Hinojosa de Duero, tel. 0034923513070), punto d'incontro di giovani amanti della campagna come

l'Albergue Juvenil La Noria (Aldeadávila de la Ribera, tel. 0034.923.526.359), attrezzati con piscina e buon ristorante come El Molino (Santa Catalina 18, Villarino de los Aires, tel. 0034.923.573.385). La spesa non supera mai i 40 euro per notte così come un buon pranzo può costare solo 15 euro. La regione è bagnata da molti corsi d'acqua: il più importante è il Douro, che per 120 chilometri scorre inghiottito tra pareti di roccia e foreste in un paesaggio rimasto intatto grazie alla sua inaccessibilità. Nei diversi porti lungo il suo corso, ci si può imbarcare su battelli che, di chiusa in chiusa, scendono felicemente, in vista di verdi colline coperte di vigneti, fino a Porto, sul mare atlantico.

Da Salamanca, si passa il rio Tormes, quello di Lazarillo, sul panoramico ponte di Ledesma, si prosegue tra villaggi di pietre rosa e tetti rossi fino a Vilvestre, poche case in pietra, dove si gustano prodotti locali nel ristorante El Almendro (tel. 0034.923.524.801). Da lì si scende per una stradina tortuosa fino all'imbarcadero sul Douro per una crociera con il catamarano di Manuel Perez (da marzo a novembre, 1 o 2 ore, da 4 a 10 euro secondo il percorso).

Fly-and-drive

Salamanca dista dall'aeroporto di Madrid, 210 chilometri. Nella capitale spagnola si vola con Iberia (tel. 848.826.236), da Roma e da Milano (Linate e Malpensa). Conviene affittare un'auto all'aeroporto di Madrid. A Salamanca si può dormire in un elegante palazzo nobiliare del Cinquecento, l'hotel N.H. Palacio de Castellanos (tel. 0034.923.261818). Informazioni: Ufficio del turismo spagnolo, Roma tel. 066783106, Milano tel. 0272004617, sito web www.turismospagnolo.it A Salamanca: Oficina de Turismo, Casa de la Conchas, rua Mayor 70, tel. 268.571, www.castillayleon.com.

Tutto in famiglia

Il menu prevede: gnocchetti verdi al cavolo e tartufo, agnello con peperoni e mousse di castagne con frutti di bosco. Ma il *Ristorante Daniela* a San Casciano dei Bagni, Siena, (tel. 0578.582.34), ormai un riferimento per italiani e stranieri che visitano la zona, non è stato che l'inizio dell'avventura di una famiglia di ristoratori. Sempre in paese, è stato aperto *Le Sette Querce* (tel. 0578.581.74) un hotel con soltanto nove suites, arredate con i tessuti e le idee di Tricia Guild (foto a sinistra), designer-guru di tessuti di Londra. La suite più bella ha un grande terrazzo in cotto dove poter organizzare tranquille colazioni. Tra poco dovrebbe essere inaugurato il forno «per avere pane e grissini gustosi», dice Daniela. A fianco ci sarà l'enoteca.